

Il caso

Gli architetti bocciano il progetto del nuovo ponte vicino a Signa

MICHELE BOCCI, pagina IX



Il caso

Gli architetti bocciano il ponte del Giglio

Il progetto per collegare Signa e Lastra criticato dall'Ordine: "È sbagliato, andava fatto un concorso pubblico"



Il rendering del ponte che nascerà vicino a Lastra a Signa

«Una proposta progettuale non all'altezza», che andrebbe ripensata. L'Ordine degli architetti di Firenze scrive una lettera aperta per liquidare senza mezzi termini il progetto del "ponte del Giglio", che deve collegare Signa e Lastra a Signa e nascerà come elemento della nuova viabilità collegata all'ampliamento della pista di **Peretola**. Il ponte è stato presentato nei giorni scorsi dall'assessore regionale ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli e dai sindaci di Lastra a Signa, Angela Bagni, e di Signa, Alberto Cristianini.

Secondo gli architetti, la vicenda mostra «ancora una volta un errore di metodo nella gestione delle infrastrutture e delle opere pubbliche in genere, che si traduce negli esiti di una proposta incongrua per l'intero territorio fiorentino». Il punto non è quello della necessità di avere un collegamento tra le due sponde dell'arno. Si critica infatti «l'ennesima occasione persa per mettere a confronto, attraverso un concorso pubblico, le migliori proposte progettuali valutabili per attuare quella scelta. I tempi lo avrebbero certamente consentito e l'errore si concretizza in una

proposta progettuale che a nostro avviso non si pone minimamente all'altezza delle legittime aspettative di qualità della collettività». Sul fatto che l'intervento dell'Ordine arriva ora anche se del tema di discute da tempo, la spiegazione è che si riteneva ancora lontana la scelta del nuovo progetto. «È davvero difficile per un Ordine professionale esporsi sulla valutazione di un'opera in una fase distante dall'attuazione che a noi pareva, nella prima forma sottoposta alla comunità, niente di più di un "fotomontaggio" con un ricercato significato simbolico. Insomma, che sembrava mostrarsi come una dichiarazione di intenti piuttosto che come un progetto vero e proprio. In questi giorni la sorpresa della comunità degli architetti è stata totale: questa proposta è la scelta definitiva? Visto il periodo di Carnevale, abbiamo inizialmente sperato che si trattasse di uno scherzo».

Più che un problema di bellezza o bruttezza della struttura («non ci piace non perché non è bello ma perché è sbagliato»), gli architetti dunque criticano il modo in cui si è arrivato alla scelta. «L'Ordine -

spiegano gli architetti - è preposto a sorvegliare, nell'interesse della collettività, la qualità delle opere architettoniche sul territorio e, pur volendo mantenere un profilo di imparzialità di giudizio, questa volta ritiene doveroso intervenire chiedendo all'amministrazione un ripensamento sulla progettazione del ponte. Se questo progetto costituisce un esempio di come potrà procedere la realizzazione delle opere pubbliche attraverso la costruenda Centrale Unica di Progettazione, il Consiglio dell'Ordine ritiene che sia un elemento utile per ripensare una volta di più a questa scelta».

-mi.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

